

REGIONE PUGLIA SEZIONE COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE AGROALIMENTARI

**Avviso inerente alla proposta di modifica del disciplinare della Indicazione Geografica Protetta I.G.P. "Clementine del Golfo di Taranto".**

In conformità a quanto previsto dall'articolo 6 dell'allegato alla Determinazione del Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere agroalimentari n. 49 del 11/02/2021

**si rende noto**

che è stata presentata dal Consorzio di tutela Clementine del Golfo di Taranto, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2024/1143 e del DM 14 ottobre 2013, la richiesta di modifica del disciplinare della Indicazione Geografica Protetta I.G.P. "Clementine del Golfo di Taranto".

Al fine di valutare eventuali interessi coinvolti e/o contrapposti e provvedere così alla raccolta di osservazioni utili all'emanazione del parere regionale, ai sensi dell'articolo 7 del DM 14 ottobre 2013, ogni soggetto che abbia un interesse legittimo può prendere visione della domanda di modifica rivolgendosi al Servizio Associazionismo Qualità e Mercati - Sezione Competitività delle Filiere agroalimentari, e far pervenire eventuali osservazioni alla richiesta in oggetto, all'indirizzo di PEC [assoqualita@pec.rupar.puglia.it](mailto:assoqualita@pec.rupar.puglia.it), entro e non oltre 10 giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

La pubblicazione della richiesta di modifica del disciplinare ha solo scopo informativo e le eventuali opposizioni potranno essere presentate al Ministero nella successiva fase istruttoria, in conformità all'articolo 9 del DM 14 ottobre 2013.

In allegato al presente avviso si riporta il disciplinare di produzione con le modifiche proposte, pubblicato altresì nel sito della Regione Puglia – portale tematico Agricoltura - "Produzioni di Qualità".

La responsabile E.Q.  
*Dott.ssa Luana Meleleo*

Il Dirigente del Servizio  
*Dott. Nicola Laricchia*

Il Dirigente della Sezione  
*Dott. Luigi Trotta*

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE ATTUALE	DISCIPLINARE DI PRODUZIONE MODIFICATO	MOTIVAZIONI ALLE MODIFICHE
<p style="text-align: center;"><b>Disciplinare di Produzione della Indicazione Geografica Protetta</b></p> <p style="text-align: center;"><b>"Clementine del Golfo di Taranto"</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Art. 1</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Denominazione</b></p> <p>L'Indicazione Geografica Protetta (I.G.P.) "Clementine del Golfo di Taranto" è riservata ai frutti di clementine derivanti dalla specie C. clementine Hort. ex Tanaka, indicati nel successivo art. 2, che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal regolamento (CEE) n.2081/92 ed indicati nel presente disciplinare di produzione.</p> <p>Le clementine di cui trattasi sono destinate ad essere fomite al consumatore esclusivamente allo stato fresco e devono essere prodotte all'interno del territorio dei comuni della provincia di TARANTO indicati nell'art. 3 del presente disciplinare.</p> <p style="text-align: center;"><b>Art.2</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Varietà</b></p> <p>L'indicazione geografica protetta (I.G.P.) "Clementine del Golfo di Taranto" designa le clementine riferibili alle seguenti cultivar e selezioni clonali: Comune, Fedele, Precoce di Massacra (o Spinoso), Grosso Puglia, ISA, SRA 63, SRA 89.</p> <p style="text-align: center;"><b>Art. 3</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Zona di produzione</b></p> <p>La zona di produzione delle "Clementine del Golfo di Taranto" comprende l'intero territorio dei</p>	<p style="text-align: center;"><b>Disciplinare di Produzione della Indicazione Geografica Protetta</b></p> <p style="text-align: center;"><b>"Clementine del Golfo di Taranto"</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Art. 1</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Denominazione</b></p> <p>L'Indicazione Geografica Protetta (I.G.P.) "Clementine del Golfo di Taranto" è riservata ai frutti di clementine derivanti dalla specie C. clementine Hort. ex Tanaka, indicati nel successivo art. 2, che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal regolamento (CEE) n.2081/92 ed indicati nel presente disciplinare di produzione.</p> <p>Le clementine di cui trattasi sono destinate ad essere fomite al consumatore esclusivamente allo stato fresco e devono essere prodotte all'interno del territorio dei comuni della provincia di TARANTO indicati nell'art. 3 del presente disciplinare.</p> <p style="text-align: center;"><b>Art.2</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Varietà</b></p> <p>L'indicazione geografica protetta (I.G.P.) "Clementine del Golfo di Taranto" designa le clementine riferibili alle seguenti cultivar e selezioni clonali: Comune, Fedele, Precoce di Massacra (o Spinoso), Grosso Puglia, ISA, SRA 63, SRA 89.</p> <p style="text-align: center;"><b>Art. 3</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Zona di produzione</b></p> <p>La zona di produzione delle "Clementine del Golfo di Taranto" comprende l'intero territorio dei</p>	

<p>comuni di Palagiano, Massafra, Ginosa, Castellaneta, Palagianello, Taranto e Statte.</p> <p style="text-align: center;"><b>Art. 4</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Caratteristiche di coltivazione</b></p> <p>Il sistema di coltivazione delle "Clementine del Golfo di Taranto", di cui al presente disciplinare, dev'essere obbligatoriamente quello tradizionalmente adottato all'interno dell'area delimitata nel precedente art.3 e prevede le seguenti tecniche:</p> <p>a)La potatura è praticata ogni anno a primavera inoltrata, è finalizzata ad assecondare l'equilibrio tra la funzione vegetativa e produttiva, con tagli limitati specialmente nei primi anni.</p> <p>La forma di allevamento è quella a globo - vaso.</p> <p>b)La concimazione è sempre basata sullo stato di fertilità del terreno, a seguito di opportune analisi effettuate con cadenza triennale.</p> <p>La concimazione di base viene praticata in inverno - primavera con concimi liquidi e/o solidi ed integrati alla ripresa vegetativa con micro - meso e macro elementi. Trovano applicazione anche la concimazione fogliare, i fitoregolatori e la fertirrigazione.</p> <p>c) Irrigazione viene praticata in quasi tutti i periodi dell'anno, in assenza di piogge. Il metodo più in uso è quello a goccia o a zampillo, diretto e lontano dalla proiezione della chioma, per evitare possibili attacchi di "marciumi" nella zona del colletto.</p> <p>d) Le lavorazioni del terreno servono per il controllo delle infestanti, l'interramento dei concimi e la riduzione della perdita d'acqua dal terreno per evaporazione.</p>	<p>comuni di Palagiano, Massafra, Ginosa, Castellaneta, Palagianello, Taranto e Statte.</p> <p style="text-align: center;"><b>Art. 4</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Caratteristiche di coltivazione</b></p> <p>Il sistema di coltivazione delle "Clementine del Golfo di Taranto", di cui al presente disciplinare, dev'essere obbligatoriamente quello tradizionalmente adottato all'interno dell'area delimitata nel precedente art.3 e prevede le seguenti tecniche:</p> <p>a)La potatura è praticata <b>annualmente od ad anni alterni</b> a primavera inoltrata, è finalizzata ad assecondare l'equilibrio tra la funzione vegetativa e produttiva, con tagli limitati specialmente nei primi anni, <b>è consentita la potatura verde sino a fine estate per consentire il bilanciamento produttivo.</b></p> <p>La forma di allevamento è quella a globo - vaso.</p> <p>b) La concimazione è sempre basata sullo stato di fertilità del terreno, a seguito di opportune analisi effettuate con cadenza triennale.</p> <p>La concimazione di base viene praticata in inverno - primavera con concimi liquidi e/o solidi ed integrati alla ripresa vegetativa con micro - meso e macro elementi. Trovano applicazione anche la concimazione fogliare, i fitoregolatori e la fertirrigazione.</p> <p><del>c) Irrigazione viene praticata in quasi tutti i periodi dell'anno, in assenza di piogge. Il metodo più in uso è quello a goccia o a zampillo, diretto e lontano dalla proiezione della chioma, per evitare possibili attacchi di "marciumi" nella zona del colletto.</del></p> <p><b>Irrigazione viene praticata in quasi tutti i periodi dell'anno, in assenza</b></p>	<p>La crescente penuria di manodopera specializzata per la potatura degli agrumeti impone la necessità di razionalizzare l'intervento ossia intervenire ad anni alterni ove le condizioni vegetative della pianta lo consentono.</p> <p>L'inserimento nel disciplinare di produzione della metodo irriguo di subirrigazione è la risposta alle crescenti</p>
--	--	--

<p>e) I trattamenti antiparassitari sono praticati con i prodotti fitosanitari a base di principi attivi registrati per gli agrumi.</p> <p>Per l'ammissione all'I.G.P. i nuovi impianti dovranno essere realizzati in terreni ben drenati.</p> <p>Sono ammessi frangiventi (vivi o morti) per la protezione della coltura nelle diverse fasi.</p> <p>Fatto salvo i sestri di impianto preesistenti che hanno densità da 350 a 750 piante/ha, nei nuovi impianti la densità non deve superare n°500 piante/ha. Sono ammessi impianti a sesto dinamico con diversa densità, fino ad un massimo di 25 anni di età.</p> <p>La produzione unitaria massima consentita per le clementine, è fissata in 50 t/ha.</p> <p>I nuovi impianti devono essere realizzati esclusivamente con piante innestate, conformi alla norme di qualità CE sulla commercializzazione del materiale di propagazione.</p> <p>I nuovi impianti di agrumi devono essere realizzati usando come esclusivo porta innesto il Citrus aurantium L., volgarmente noto come "Arancio amaro" o "Melangolo".</p> <p>La raccolta dei frutti deve essere effettuata a mano, con l'uso delle forbici, evitando che i frutti vengano deteriorati. I frutti devono essere raccolti asciutti, senza foglia o con qualche foglia. I frutti privi di calice (rosetta) sono esclusi dalla I.G.P. La tecnica della deverdizzazione non è ammessa.</p> <p>E' consentito l'impiego di cere e/o di prodotti conservanti ammessi dalla legislazione del Paese cui i frutti sono destinati, e in quanto tali, agenti esclusivamente all'esterno della buccia, senza alterazione del sapore e dell'odore</p>	<p><b>di piogge. Il metodo più in uso è quello a goccia e/o per subirrigazione, può essere utilizzato anche il sistema a zampillo diretto e lontano dalla proiezione della chioma, per evitare possibili insorgenza di "marciumi" nella zona del colletto.</b></p> <p>d) Le lavorazioni del terreno servono per il controllo delle infestanti, l'interramento dei concimi e la riduzione della perdita d'acqua dal terreno per evaporazione, <b>è ammessa anche la pratica dell'inerbimento controllato.</b></p> <p>e) I trattamenti antiparassitari sono praticati con i prodotti fitosanitari a base di principi attivi registrati per gli agrumi.</p> <p>Per l'ammissione all'I.G.P. i nuovi impianti dovranno essere realizzati in terreni ben drenati.</p> <p>Sono ammessi frangiventi (vivi o morti) per la protezione della coltura nelle diverse fasi.</p> <p><del>Fatto salvo i sestri di impianto preesistenti che hanno densità da 350 a 750 piante/ha, nei nuovi impianti la densità non deve superare n°500 piante/ha. Sono ammessi impianti a sesto dinamico con diversa densità, fino ad un massimo di 25 anni di età.</del></p> <p><b>Sono ammessi sestri di impianto con diversa densità fino ad un massimo di 750 piante/ha.</b></p> <p>La produzione unitaria massima consentita per le clementine, è fissata in 50 t/ha.</p> <p>I nuovi impianti devono essere realizzati esclusivamente con piante innestate, conformi alla norme di qualità CE sulla commercializzazione del materiale di propagazione <b>usando come porta innesto il Citrus aurantium L., volgarmente noto come "Arancio amaro" ed eventualmente quelli previsti dalla normativa vigente.</b></p>	<p>esigenze di aumentare l'efficienza di utilizzo delle risorse idriche.</p> <p>L'inserimento nel disciplinare di produzione della pratica dell'inerbimento è da ascrivere alle attuali e sempre crescenti esigenze di preservare il suolo da fenomeni di impoverimento di sostanza organica e di conservare la biodiversità della fauna entomologica utile.</p> <p>L'aumento del numero massimo di piante per ettaro è giustificato dall' introduzione, negli ultimi vent'anni, nelle ordinarie tecniche colturali agrumicole di sestri d'impianto dinamici e della baulatura.</p> <p>La motivazione dell'introduzione della possibilità di utilizzare anche portainnesti diversi dal Citrus aurantium è da ascrivere a motivazioni strettamente fito-sanitarie.</p>
--	---	---

<p>tipici di ciascuna clementina.</p>	<p><del>I nuovi impianti di agrumi devono essere realizzati usando come esclusivo porta innesto il Citrus aurantium L., volgarmente noto come "Arancio amaro" o "Melangolo".</del></p> <p>La raccolta dei frutti deve essere effettuata a mano, con l'uso delle forbici, evitando che i frutti vengano deteriorati. I frutti devono essere raccolti asciutti, senza foglia o con qualche foglia. I frutti privi di calice (rosetta) sono esclusi dalla I.G.P. La tecnica della deverdizzazione non è ammessa.</p> <p>E' consentito l'impiego di cere e/o di prodotti conservanti ammessi dalla legislazione del Paese cui i frutti sono destinati, e in quanto tali, agenti esclusivamente all'esterno della buccia, senza alterazione del sapore e dell'odore tipici di ciascuna clementina.</p>	
<p style="text-align: center;"><b>Art.5</b> <b>Controlli</b></p> <p>Gli impianti idonei alla produzione dell'I.G.P "Clementine del Golfo di Taranto", sono iscritti in apposito elenco, attivato, tenuto ed aggiornato dall'organismo di controllo, che è tenuto a verificare, anche attraverso opportuni sopralluoghi, i requisiti richiesti per l'iscrizione all'Elenco. I controlli tecnici saranno svolti da un organismo di controllo in possesso dei requisiti di cui alle norme EN 45011.</p> <p>I produttori che intendono porre in commercio il prodotto con l'indicazione geografica protetta Clementine del Golfo di Taranto, sono, tenuti a presentare all'organismo di controllo prescelto gli estremi catastali per l'individuazione degli stessi agrumeti, superficie, sesto ed anno d'impianto. I titolari degli agrumeti iscritti nell'elenco che intendono commercializzare il proprio</p>	<p style="text-align: center;"><b>Art.5</b> <b>Controlli</b></p> <p>Gli impianti idonei alla produzione dell'I.G.P "Clementine del Golfo di Taranto", sono iscritti in apposito elenco, attivato, tenuto ed aggiornato dall'organismo di controllo, che è tenuto a verificare, anche attraverso opportuni sopralluoghi, i requisiti richiesti per l'iscrizione all'Elenco. I controlli tecnici saranno svolti da un organismo di controllo in possesso dei requisiti di cui alle norme EN 45011.</p> <p>I produttori che intendono porre in commercio il prodotto con l'indicazione geografica protetta Clementine del Golfo di Taranto, sono tenuti a presentare all'organismo di controllo prescelto gli estremi catastali per l'individuazione degli stessi agrumeti, superficie, sesto ed anno d'impianto. I titolari degli agrumeti iscritti nell'elenco che intendono commercializzare il proprio</p>	

<p>prodotto con l'indicazione geografica protetta Clementine del Golfo di Taranto, devono rispettare le procedure indicate nel piano di controllo predisposto dall'organismo di controllo prescelto ed approvato dal Ministero delle politiche agricole e forestali.</p> <p style="text-align: center;"><b>Art.6</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Caratteristiche al consumo</b></p> <p>L'indicazione geografica protetta "Clementine del Golfo di Taranto" deve rispondere, oltre ai requisiti previsti dalle norme comuni di qualità in vigore, alle seguenti caratteristiche:</p> <p>forma: sferoidale-leggermente schiacciata ai poli;</p> <p>buccia: liscia o leggermente rugosa di colore arancio con un massimo del 30% di colorazione verde;</p> <p>colore della polpa: arancio;</p> <p>calibro minimo: 6 (mm 43/52);</p> <p>contenuto minimo in succo: 40% del peso frutto, ottenuto mediante spremitura con pressa a mano;</p> <p>aroma: intenso e persistente;</p> <p>rapporto di maturazione: minimo 6:1, ottenuto dal rapporto tra il contenuto in solidi solubili espresso in gradi Brix e gli acidi titolabili espressi in acido citrico</p> <p>apirene, con presenza di un max del 5% di clementine contenenti al massimo tre semi.</p>	<p>prodotto con l'indicazione geografica protetta Clementine del Golfo di Taranto, devono rispettare le procedure indicate nel piano di controllo predisposto dall'organismo di controllo prescelto ed approvato dal Ministero delle politiche agricole e forestali.</p> <p style="text-align: center;"><b>Art.6</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Caratteristiche al consumo</b></p> <p>L'indicazione geografica protetta "Clementine del Golfo di Taranto" deve rispondere, oltre ai requisiti previsti dalle norme comuni di qualità in vigore, alle seguenti caratteristiche:</p> <p>forma: sferoidale- leggermente schiacciata ai poli;</p> <p>buccia: liscia o leggermente rugosa di colore arancio con un massimo del 30% di colorazione verde;</p> <p>colore della polpa: arancio;</p> <p><del>calibro minimo: 6 (mm 43/52);</del> <b>calibro minimo 7 (mm41/48);</b></p> <p>contenuto minimo in succo: 40% del peso frutto, ottenuto mediante spremitura con pressa a mano;</p> <p>aroma: intenso e persistente;</p> <p>rapporto di maturazione: minimo 6:1, ottenuto dal rapporto tra il contenuto in solidi solubili espresso in gradi Brix e gli acidi titolabili espressi in acido citrico;</p> <p>apirene, con presenza di un max del 5% di clementine contenenti al massimo tre semi.</p> <p><b>Solo per il prodotto destinato alla trasformazione, i frutti possono essere danneggiati, privi di marciume e/o con calibro minimo previsto, fermo restando le altre caratteristiche previste dal disciplinare di produzione. Tali frutti possono fregiarsi della I.G.P. "Clementine del Golfo di Taranto" ma non possono essere destinati tal</b></p>	<p>L'abbassamento del calibro minimo di una classe è da ascrivere ad una sempre maggiore attenzione all'industria di trasformazione di prodotti a denominazione. Così facendo non si lede la quota di prodotto destinata al mercato fresco.</p> <p>A giustificare, l'inserimento nel disciplinare della regolamentazione per i prodotti trasformati, è da ascrivere al crescente interessamento della industria di trasformazione dei prodotti a denominazione.</p>
--	--	---

<p style="text-align: center;"><b>Art.7</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Designazione e presentazione</b></p> <p>Le "Clementine del Golfo di Taranto" devono essere immesse al consumo:</p> <p>in confezioni sigillate del peso massimo di 3 kg sulle quali dovrà essere riportato il logo della denominazione sotto descritta;</p> <p>in confezioni non sigillate, superiori a 3 kg fino al massimo di kg 25, con il logo della denominazione sotto descritta apposto almeno sul 90 % dei frutti contenuti nella confezione.</p> <p>E' vietato utilizzare aggettivi che esaltino le caratteristiche commerciali ed esprimano ulteriori valutazioni commerciali.</p> <p>I colori degli imballaggi, nonché la grafica utilizzata, devono essere progettati e realizzati in maniera tale da apparire facilmente identificabili anche a distanza.</p> <p>Raggruppati su di un lato dell'imballaggio, dovranno comparire tutte le indicazioni previste dalla normativa in vigore e dal presente disciplinare.</p> <p>In particolare, sulle confezioni dovrà apparire, in caratteri chiari e facilmente distinguibili da ogni altra indicazione, la scritta "Clementine del Golfo di Taranto" in caratteri almeno doppi rispetto a tutte le altre indicazioni.</p> <p>Immediatamente al di sotto delle suindicate indicazioni, dev'essere riportata la scritta: "Indicazione geografica protetta".</p> <p>E' consentito l'utilizzo di indicazioni che si riferiscano a: nomi, ragioni sociali, marchi privati muniti di codice di identificazione, purché non inducano il consumatore in errore od esaltino le caratteristiche</p>	<p style="text-align: center;"><b>Art.7</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Designazione e presentazione</b></p> <p>Le "Clementine del Golfo di Taranto" devono essere immesse al consumo:</p> <p>in confezioni sigillate <del>del peso massimo di 3 Kg, sulle quali dovrà essere riportato il logo della denominazione sotto descritta;</del></p> <p><b>in modo tale da impedire che il contenuto possa essere estratto senza la rottura del sigillo del peso minimo di 0,5 Kg;</b></p> <p>in confezioni non sigillate <del>superiori a 3 Kg fino al massimo di Kg 25, con il logo della denominazione sotto descritta apposto almeno sul 90% dei frutti contenuti nella confezione</del></p> <p><b>con il logo della denominazione sotto descritta apposto almeno sul 60% dei frutti contenuti nella confezione.</b></p> <p>E' vietato utilizzare aggettivi che esaltino le caratteristiche commerciali ed esprimano ulteriori valutazioni commerciali.</p> <p><del>I colori degli imballaggi, nonché la grafica utilizzata, devono essere progettati e realizzati in maniera tale da apparire facilmente identificabili anche a distanza.</del></p> <p><del>Raggruppati su di un lato dell'imballaggio, dovranno comparire tutte le indicazioni previste dalla normativa in vigore e dal presente disciplinare.</del></p> <p><b>Sull'etichetta e/o cartellino e/o confezione, dovranno comparire tutte le indicazioni previste dalla normativa in vigore e dal presente disciplinare.</b></p> <p>In particolare, sulle confezioni dovrà apparire, in caratteri chiari e facilmente distinguibili da ogni altra indicazione, la scritta "<b>I.G.P. Clementine del Golfo di Taranto</b>" in</p>	<p>L'allargamento del mercato di riferimento per la commercializzazione dei prodotti a denominazione, incontra diverse tendenze di acquisto del consumatore finale, quindi per andare incontro alle diverse esigenze di mercato si è sostituito un peso massimo con un peso minimo per le confezioni sigillate e l'eliminazione della capacità minima e massima della confezioni non sigillate. Questo consentirà di avere maggiori possibilità di imballaggio.</p> <p>La riduzione della percentuale di frutti su cui apporre il bollino nelle confezioni non sigillate è motivata dalla necessità di velocizzare le operazioni di imballaggio per le piccole aziende di commercializzazione, non dotate di costose attrezzature che consentono l'automatizzazione completa dell'operazione di applicazione del bollino, la quale viene effettuata manualmente.</p> <p>Questa modifica è dettata da esigenze di creatività nel design grafico delle etichette ed imballaggi</p> <p>L'aggiunta di "I.G.P." alla scritta aumenta la visibilità della denominazione</p>
--	--	---

<p>dei frutti.</p> <p>Unitamente alle altre indicazioni obbligatorie, previste dalle norme di qualità vigenti, devono sempre comparire i dati identificativi dell'imballatore (nome, ragione sociale ed indirizzo) e dell'origine del prodotto; è ammessa la menzione dell'azienda o frazione da cui provengono gli agrumi.</p> <p>Il marchio INE deve essere riportato sulle produzioni destinate ai Paesi terzi.</p> <p>Il simbolo grafico relativo all'immagine artistica del logotipo specifico ed univoco, da utilizzare in abbinamento inscindibile con l'indicazione geografica protetta, è circolare, formato da due cerchi concentrici di colore verde Pantone 356CV.</p> <p>Nello spazio compreso tra i due cerchi è inserita, nello stesso colore Pantone verde 356CV, la scritta: Indicazione Geografica Protetta.</p> <p>Nella parte centrale sono visibili il cielo azzurro, Pantone 306CV, un frutto di clementine di colore arancio intenso, Pantone orange 021 CV, con peduncolo e foglia di colore verde, Pantone 356 CV. In basso, sotto l'immagine del frutto, è riportata la scritta ""Clementine del Golfo di Taranto", realizzata nei colori arancio, Pantone orange 021 CV.</p> <p>Fra i due cerchi, in basso, si legge in colore verde, Pantone 356 CV, la sigla I.G.P.</p>	<p>caratteri almeno doppi rispetto a tutte le altre indicazioni.</p> <p><del>Immediatamente al di sotto delle suindicate indicazioni, dev'essere riportata la scritta: "Indicazione Geografica Protetta"</del></p> <p>E' consentito l'utilizzo di indicazioni che si riferiscano a: nomi, ragioni sociali, marchi privati muniti di codice di identificazione, purché non inducano il consumatore in errore od esaltino le caratteristiche dei frutti.</p> <p>Unitamente alle altre indicazioni obbligatorie, previste dalle Norme di qualità vigenti, devono sempre comparire i dati identificativi dell'imballatore (nome, ragione sociale ed indirizzo) e dell'origine del prodotto; è ammessa la menzione dell'azienda o frazione da cui provengono gli agrumi.</p> <p>Il marchio INE deve essere riportato sulle produzioni destinate ai Paesi terzi.</p> <p>Il simbolo grafico relativo all'immagine artistica del logotipo specifico ed univoco, da utilizzare in abbinamento inscindibile con l'Indicazione Geografica Protetta, è circolare, formato da due cerchi concentrici di colore verde Pantone 356CV.</p> <p>Nello spazio compreso tra i due cerchi è inserita, nello stesso colore Pantone verde 356CV, la scritta: Indicazione Geografica Protetta.</p> <p>Nella parte centrale sono visibili il cielo azzurro, Pantone 306CV, un frutto di clementine di colore arancio intenso, Pantone orange 021 CV, con peduncolo e foglia di colore verde, Pantone 356 CV. In basso, sotto l'immagine del frutto, è riportata la scritta ""Clementine del Golfo di Taranto", realizzata nei colori arancio, Pantone orange 021 CV.</p> <p>Fra i due cerchi, in basso, si legge in</p>	
--	--	--



	colore verde, Pantone 356 CV, la sigla I.G.P.	
--	--	--